

Mario Garofalo

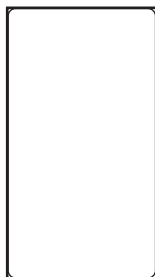
ANALISI DELLA LETTERA
DEL BRIGANTE VINCENZO LODOVICO

Breve saggio storico-analitico

EDIZIONI
DEL FARO 

Mario Garofalo
Analisi della lettera del brigante Vincenzo Lodovico
Copyright© 2024 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: settembre 2024 – *Printed in Italy*
ISBN 978-88-5512-442-3



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume
proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

PREFAZIONE	11
Contesto Storico e Sociale	12
Significato della Lettera	14
1. AUTORE E DESTINATARI	17
1.1. Chi era Vincenzo Lodovico	18
1.2. Identità dei destinatari	20
2. CONTENUTO DELLA LETTERA	23
2.1. Saluti iniziali	25
2.2. Informazioni personali	26
3. VITA E CONDIZIONI DEI BRIGANTI A ROMA	29
3.1. Giorni di festa e compagnia	30
3.2. Speranza e futuro	32
4. MESSAGGI AI FAMILIARI	35
4.1. Saluti e affetto	36
4.2. Richieste di serenità	38
5. SALUTI FINALI	41
5.1. Saluti ai fratelli	42
5.2. Menzioni speciali	44
6. RIFLESSI DI LIBERTÀ	47
6.1. Sentimenti di libertà e felicità	48
6.2. Aspirazioni per il futuro	50
CONCLUSIONI	53
Riflessioni finali	54
Implicazioni e messaggi	55
BIBLIOGRAFIA	59

ANALISI DELLA LETTERA
DEL BRIGANTE VINCENZO LODOVICO

Breve saggio storico-analitico

Sottoprefettura del Circondario di Cerreto
Lettera di Vincenzo Lodovico
alla madre con telegramma allegato.

Roma li 28 9ovembro 1861

Carissima madre

Vi scrivo queste due righe per farvi sapere che io cota una ottima salute e così spero di voi e tutti di casa. Vi Faccio conoscere che noi siamo arivati in Roma a di 13 8tobre. Riguardo a noi non pensate a niente che noi codemo li meglio Giorna in Festa e in gioca con tutta la mia compagnia che mi portai al più come speramo con la Iuto di Dio si vedremo in primavera o attrimenti quanto prima direte alle famiglie dei nostri Compagni che stiano alegramente che codemo tutti insieme. Salutateci li nostri fratelli come voi sapete. Altro che dirvi vi salutamo tutti di vero core. Mi saluterete Caetane! Da tutti 9 soi figli gli baceno la mano come puro Libero Barili al suo caro padre Pepe Barili. Codimo la felice libertà e sono vostro figlio Vincenzo Lodovico

E rispondendo fare via della consolazione n° 165

PREFAZIONE

La presente analisi si concentra sulla lettera del brigante Vincenzo Lodovico, un documento storico di straordinaria importanza che ci offre una finestra unica sulla vita e le condizioni dei briganti nella Roma del XIX secolo. Questo scritto non solo rivela informazioni personali dell'autore, ma delinea anche il contesto socio-politico in cui operavano i briganti, le loro relazioni sociali e le loro aspirazioni per il futuro.

L'analisi della lettera di Lodovico è suddivisa in diverse sezioni per facilitare una comprensione completa ed esauriente. La prima parte della nostra analisi fornisce un'introduzione, seguita da uno studio approfondito del contesto storico e sociale che circonda il documento, e del significato intrinseco della lettera stessa.

Considerando l'importanza del periodo in cui visse Lodovico, è essenziale capire chi fosse e a chi dirigeva la sua corrispondenza. La nostra analisi include una sezione dedicata all'autore e ai destinatari della lettera, delineando la rete di relazioni e gli ambienti in cui si muovevano i briganti.

Successivamente, la nostra ricerca esplora il contenuto della lettera, suddiviso in saluti iniziali e comunicazioni

personali, elementi che forniscono una visione intima della vita di Lodovico. Inoltre, viene discusso lo stile di vita e le condizioni dei briganti, evidenziando feste, compagnia, speranze e prospettive future.

Una sezione significativa è dedicata ai messaggi rivolti ai familiari, mostrando l'affetto e le richieste di serenità che emergono tra le righe della lettera. Il saluto finale e le menzioni speciali chiudono il documento, rivelando ulteriori dettagli sulla vita e le relazioni di Lodovico.

Infine, la nostra ricerca conclude con una riflessione sui sentimenti di libertà e felicità espressi nella lettera, e le aspirazioni di Lodovico per il futuro, sottolineando le implicazioni e i messaggi che questo documento storico continua a portare con sé.

CONTESTO STORICO E SOCIALE

Per comprendere appieno la lettera del brigante Vincenzo Lodovico, è essenziale collocarla nel contesto storico e sociale del suo tempo. La figura del brigante è emersa nel XIX secolo in Italia, particolarmente nelle regioni meridionali, come reazione alle profonde disuguaglianze economiche e sociali che caratterizzavano l'epoca. In questo periodo, l'Italia era frammentata in vari stati e regni, ognuno con le proprie dinamiche politiche e sociali, fino all'Unificazione Italiana del 1861¹.

¹ G. GALASSO, *Unificazione italiana e tradizione meridionale nel brigantaggio del Sud*, in "Il brigantaggio postunitario nel Mezzogiorno d'Italia",

La povertà diffusa, la carenza di terre da coltivare e le pesanti tasse inasprivano le condizioni di vita delle classi popolari.

La mancanza di opportunità creava un terreno fertile per il brigantaggio, spesso visto come un'alternativa all'oppressione e alla miseria. I briganti erano talvolta sostenuti dalle popolazioni locali che li consideravano eroi e figure di resistenza contro l'ingiustizia. In questo scenario, i briganti come Vincenzo Lodovico diventavano simboli di ribellione e di libertà, benché il loro operato fosse spesso illegale e violento².

L'ambiente sociale di Roma, città in cui è ambientata parte della narrazione, era particolarmente complesso. Roma, oltre a essere un importante centro religioso come sede del Papato, era un crocevia di culture e interessi politici, specialmente durante i processi di unificazione della penisola italiana. Le aspirazioni nazionali si intrecciavano con la necessità di garantire stabilità e ordine in un periodo di grandi cambiamenti. In questo contesto, la lettera di un brigante non solo costituisce un documento personale, ma offre una preziosa testimonianza della vita e delle condizioni che influenzavano le scelte di molti individui del tempo³.

Atti del convegno di studi storici (Napoli, 20-21 ottobre 1984), edito dall'«Archivio Storico per le Province Napoletane», terza serie, a. XXI-CI dell'intera collezione (1983), p. 4.

² F.M. AGNOLI, *Dossier brigantaggio: viaggio tra i ribelli al borghesismo e alla modernità*, Controcorrente, 2003, p. 16.

³ G. PALADINO, *Roma: storia d'Italia dal 1866 al 1871*, Milano, Casa Editrice Dottor Francesco Vallarde, 1933. P. 111.

SIGNIFICATO DELLA LETTERA

La lettera del brigante Vincenzo Lodovico rappresenta un documento di notevole importanza storico-sociale, offrendo uno spiraglio nelle condizioni di vita dei briganti e nel loro modo di pensare. La rilevanza del testo emerge sotto diverse prospettive, ognuna delle quali contribuisce a una comprensione più profonda del contesto in cui operavano questi individui e delle dinamiche che ne caratterizzavano l'esistenza.

Innanzitutto, la lettera rivela l'umanità di Lodovico e dei suoi compagni, delineando un'immagine ben lontana da quella di semplici fuorilegge. Attraverso il linguaggio utilizzato, carico di sentimenti e riflessioni intimistiche, si comprendono le loro emozioni, i legami affettivi con i familiari e la comunità, nonché il senso di fratellanza che li univa. Questo permette di sfatare alcuni stereotipi e di vedere i briganti come individui complessi, con esigenze e aspirazioni del tutto umane.

In secondo luogo, la lettera serve da fonte primaria per gli storici, fornendo dettagli sulla vita quotidiana dei briganti, le loro strategie di sopravvivenza, e le difficoltà affrontate. Le descrizioni delle feste, delle celebrazioni e delle relazioni sociali offrono un quadro vivo e dettagliato dell'epoca, essenziale per comprendere il contesto storico e sociale in cui il brigantaggio fiorì⁴.

Infine, il testo possiede un valore simbolico come strumento di resistenza e sfida contro le autorità dell'epoca. La

⁴G. PENNACCHIA, *L'Italia dei briganti*, Roma, Rendina, 1998, pp. 191-192.

lettera contiene messaggi di speranza e aspirazioni per un futuro migliore, che rendono evidenti i desideri di libertà e di giustizia sociale. È un manifesto che, seppur personale, assume un significato collettivo, dando voce a un gruppo spesso marginalizzato e demonizzato⁵.

In conclusione, la lettera del brigante Vincenzo Lodovico non è solo un semplice documento scritto, ma una testimonianza viva del suo tempo, capace di offrire spunti preziosi per la riflessione storica e sociale.

⁵ G. PÉCOUT, *Il lungo Risorgimento*, Segrate (MI), Mondadori, 1999, p. 238.

1. AUTORE E DESTINATARI

La comprensione di una lettera storica richiede un'analisi approfondita dei protagonisti principali, ovvero l'autore e i destinatari. In questo contesto, la figura di Vincenzo Lodovico e delle persone a cui si rivolge assume un'importanza fondamentale per decifrare il significato e il valore del documento.

Vincenzo Lodovico, celebre brigante del XIX secolo, emerse in un periodo di grande tumulto sociale e politico. La sua lettera, oltre a fornire preziose informazioni autobiografiche, rivelano dettagli cruciali sulle condizioni di vita dei briganti e sulle loro relazioni sociali e familiari. Lodovico, con il suo linguaggio semplice ma ricco di emozioni, offre un quadro vivido della sua esistenza quotidiana e dei suoi pensieri più intimi⁶.

I destinatari delle lettere di Lodovico variano notevolmente, includendo familiari, amici e altri briganti. La scelta dei destinatari non è casuale, ma riflette le sue priori-

⁶ L. DE FELICE, *Fonti per la storia del brigantaggio postunitario conservate nell'Archivio centrale dello Stato: tribunali militari straordinari*, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1998, pp. 586-587.

tà affettive e operative. I familiari, in particolare, ricevono messaggi di affetto e preoccupazione, evidenziando l'importanza della famiglia anche nelle circostanze più difficili. Gli amici e i compagni di brigata, invece, sono spesso destinatari di informazioni strategiche e consigli pratici, suggerendo un rapporto di fiducia e collaborazione reciproca.

L'analisi dei destinatari permette inoltre di comprendere le dinamiche sociali interne al gruppo dei briganti. Le lettere di Lodovico fungevano spesso da mezzo di comunicazione fondamentale per mantenere la coesione del gruppo e per orchestrare le loro attività. In questo contesto, è essenziale esaminare non solo il contenuto delle lettere, ma anche il significato implicito delle parole e delle espressioni utilizzate da Lodovico per rivolgersi ai diversi destinatari⁷.

1.1. CHI ERA VINCENZO LODOVICO

Vincenzo Lodovico, noto come brigante durante il XIX secolo, è una figura centrale per comprendere la resistenza e il malcontento popolare nell'Italia pre-unitaria. Nato in una famiglia contadina, Lodovico visse in un periodo di grandi tensioni politiche e sociali, caratterizzato dal dominio straniero e dalle diseguaglianze sociali⁸.

⁷ L. SETTEMBRINI, *Lettere Edite e inedite 1860-1876*, Napoli, Società Ed. Napoletana, 1983.

⁸ L. DE FELICE, *Fonti per la storia del brigantaggio postunitario conservate nell'Archivio centrale dello Stato: tribunali militari straordinari*, Ministe-

Il suo passaggio al brigantaggio non fu una scelta dettata da indole criminale, ma piuttosto da circostanze socio-economiche sfavorevoli. Spesso, coloro che, come lui, diventavano briganti erano uomini emarginati e disperati, che trovavano nella ribellione armata l'unica via per opporsi al potere centrale e per cercare giustizia sociale⁹.

Lodovico divenne rapidamente un simbolo di resistenza, guadagnando una certa fama tra i contadini e gli oppressi.

La sua figura fu, da un lato, mitizzata come eroe romantico che combatteva contro le ingiustizie, dall'altro, demonizzata dalle autorità che lo vedevano come una minaccia all'ordine stabilito. È importante sottolineare che il fenomeno del brigantaggio non può essere analizzato senza considerare il contesto socio-politico: esso rappresentava, infatti, una forma di lotta contro l'oppressione feudale e il controllo economico elitario¹⁰.

La lettera di Vincenzo Lodovico, al centro di questa analisi, offre una preziosa finestra sulla vita personale e le motivazioni di un uomo trasformatosi in brigante. Attraverso le sue parole, possiamo meglio comprendere le condizioni che portarono molti individui come lui a prendere le armi e a sfidare le autorità del tempo. Inoltre, la lettera riflette il complesso intreccio di sentimenti di lotta, speranza e de-

ro per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1998, pp. 155-158.

⁹ C. ALIANELLO, *La conquista del Sud*, Milano, Rusconi, 1972, p. 247.

¹⁰ M. CARDILLO, *A tua difesa briganti, lealisti e reazionari del 1860*, Tricase (LE), Youcanprint, 2018, p. 412.

siderio di libertà che animavano questi uomini nelle loro imprese brigantesche¹¹.

1.2. IDENTITÀ DEI DESTINATARI

Per comprendere appieno la Lettera del Brigante Vincenzo Lodovico, è essenziale esaminare attentamente l'identità dei destinatari a cui si rivolge. Lodovico non scriveva semplicemente a individui isolati, ma a persone specifiche il cui ruolo e impatto nella sua vita e nel contesto sociale del tempo erano significativi.

Innanzitutto, è importante evidenziare che i destinatari principali della lettera erano i familiari di Lodovico. La famiglia, in quel periodo storico, costituiva il nucleo centrale dell'esistenza di ogni individuo.

I legami familiari non erano solo un vincolo di sangue, ma anche un supporto emotivo e pratico indispensabile.

Lodovico, nel rivolgersi ai membri della sua famiglia, manifesta un profondo desiderio di contatto e un'esigenza di conforto emotivo, riflettendo le condizioni difficili e spesso pericolose della vita dei briganti¹².

¹¹ G. GALASSO, *Unificazione italiana e tradizione meridionale nel brigantaggio del Sud*, in "Il brigantaggio postunitario nel Mezzogiorno d'Italia", Atti del convegno di studi storici (Napoli, 20-21 ottobre 1984), edito dall'Archivio Storico per le Province Napoletane, terza serie, a. XXI-CI dell'intera collezione (1983), p. 4.

¹² I dati sull'emigrazione sono pubblicati per anno e per località di destinazione nel Sommario di Statistiche storiche dell'Italia, Tav. 20-21.

Oltre ai familiari stretti, la lettera si rivolgeva anche a compagni di brigantaggio e a conoscenti fidati. Questi individui costituivano una rete di sostegno e di alleanza, fondamentale per la sopravvivenza e le operazioni quotidiane del gruppo. Tali compagni di brigantaggio rappresentavano, in molti casi, una “famiglia allargata” per Lodovico, con cui condivideva non solo i rischi, ma anche i momenti di solidarietà e fratellanza¹³.

Infine, non è da escludere che alcuni dei destinatari potessero essere figure di potere locali o intermediari, con i quali Lodovico intratteneva rapporti strategici. Questi rapporti potevano essere utili per assicurare protezione, raccogliere informazioni o negoziare condizioni più favorevoli per il gruppo.

In conclusione, l'identità dei destinatari della lettera di Vincenzo Lodovico rivela un intricato tessuto di relazioni personali e strategiche, che getta luce sulle dinamiche sociali e operative dei briganti dell'epoca.

¹³ L. SETTEMBRINI, *Lettere Edite e inedite 1860-1876*, Napoli, Società Ed. Napoletana, 1983, p. 197.

2. CONTENUTO DELLA LETTERA

La lettera del brigante Vincenzo Lodovico rappresenta una testimonianza preziosa, non soltanto per comprendere le condizioni di vita e i sentimenti degli individui coinvolti nel fenomeno del brigantaggio, ma anche per delineare un quadro accurato delle dinamiche sociali e personali dell'epoca.

Analizzando dettagliatamente il contenuto della lettera, siamo in grado di discernere una serie di elementi fondamentali che contribuiscono alla formazione di una narrazione complessa e articolata.

In primo luogo, è essenziale considerare come il tono e lo stile della lettera riflettano l'educazione e la personalità di Vincenzo Lodovico. Nonostante la sua condizione di brigante, la sua scrittura è sorprendentemente eloquente e strutturata, suggerendo una formazione superiore alla media per la sua classe sociale. Questo è un aspetto cruciale che deve essere preso in considerazione per comprendere appieno la sua figura e il suo messaggio¹⁴.

¹⁴ L'arretratezza di alcune province dal punto di vista economico non poteva non avere riflessi anche sotto il profilo dell'istruzione pubblica, par-

La lettera è ricca di sentimenti personali e riflessioni intime che rivelano la complessità emotiva di Lodovico. L'autore non si limita a descrivere le sue esperienze quotidiane, ma offre anche un'analisi introspezione dei suoi stati d'animo e delle sue aspirazioni.

Ciò conferisce al documento un valore aggiunto, poiché lo trasforma da semplice resoconto a profondamente umano.

Il contenuto della lettera è anche significativo per le numerose informazioni che fornisce riguardo alle relazioni interpersonali tra i briganti e i membri delle loro famiglie.

Lodovico esprime un forte legame affettivo con i suoi cari, vivamente presenti nel suo pensiero. Questi elementi offrono un'idea di una comunità coesa e supportiva, in netto contrasto con l'immagine di isolamento spesso associata ai briganti¹⁵.

zialmente assente e in gran parte affidata alle istituzioni religiose. Infatti nel 1861, le percentuali degli analfabeti nelle regioni meridionali risultarono particolarmente gravi con una punta dell'88,3% nelle province di Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Questo stato di cose derivò anche dall'incuria nella gestione dell'Istruzione Pubblica da parte delle amministrazioni comunali problema rappresentato anche dalla commissione d'Inchiesta sul Brigantaggio. «[...] In Basilicata quattro o cinque Consigli municipali hanno osato dichiarare in pubblica adunanza non essere necessario di provvedere all'istruzione primaria. Il municipio di Bisaccia in provincia di Avellino ha un'annua rendita di ducati ventimila: in quel comune, tranne una mediocre scuola maschile, non c'è insegnamento». G. MASSARI, S. CASTAGNOLA, *Il brigantaggio nelle provincie napoletane*, p. 48.

¹⁵ F. MOLFESE, *Storia del brigantaggio dopo l'Unità*, Milano, Feltrinelli, 1966, p. 442.